

il DUOMO

notizie

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo
Anno XXXIII - N. 3/4 marzo-aprile 2009



Il Duomo nel cuore della città

La nostra Cattedrale si offre come un'unica grande realtà che riunisce al suo interno diversi ambiti, tutti degni di essere conosciuti, promossi e sostenuti.

C'è innanzitutto il Duomo dei fedeli ambrosiani, che rendono particolarmente viva la Chiesa Cattedrale in occasione delle grandi celebrazioni diocesane presiedute dal Cardinale Arcivescovo. È questo il motivo "teologico" che legittima l'esistenza stessa del Duomo nel cuore di Milano e nulla deve essere preposto a questa prima destinazione. Queste celebrazioni richiedono tempi non brevi di preparazione, unitamente a una saggia regia nella conduzione, nella consapevolezza della loro esemplarità per l'intera diocesi e non solo.

C'è il Duomo dei fedeli milanesi che, anche sfidando i rigori dell'inverno e il freddo del Duomo, ne fanno un preciso riferimento per le celebrazioni domenicali. Proprio la liturgia domenicale in questi ultimi anni ha trovato anche una nuova collocazione oraria, che ha permesso di curarne particolarmente l'animazione, senza cedere alla tentazione della sbrigatività o al contrario dell'eccessivo prolungamento, grazie alla presenza di un'ampia e multiforme ministerilità, che chiede di essere sempre più ampliata: ministranti, cantori, lettori, incaricati dell'accoglienza e della vigilanza, sia volontari che in organico alla Cattedrale.

C'è il Duomo per i fedeli che partecipano con grande consapevolezza all'Eucaristia nei giorni feriali. Sono molti lavoratori e studenti, che sanno sapientemente armonizzare gli orari dei mezzi di trasporto, del proprio ambiente di lavoro e di studio, e la S. Messa in Duomo. A loro è offerta una "abbondanza" di celebrazioni che, nonostante i tempi più ristretti, non rinunciano a una giusta cura delle diverse esigenze liturgiche.

C'è poi il Duomo dei penitenti, che si accostano numerosi al Sacramento della Riconciliazione: per loro, oltre trenta sacerdoti si distribuiscono nell'arco di dodici ore, per l'intera settimana. La recente nuova disposizione dei confessionali favorisce certamente un ordine maggiore e non mancheranno ulteriori miglioramenti.

C'è il Duomo dei molti fedeli devoti al *Crocifisso di san Carlo* e all'immagine della *Madonna dell'aiuto*, la cui vorrei invitare a nutrire devozione sempre più a partire dalla partecipazione alla liturgia e ai Sacramenti, in particolare l'Eucaristia quotidiana e domenicale.

C'è infine il Duomo dei turisti che, a gruppi o individualmente, ogni giorno a migliaia varcano le sue porte. In particolare, l'introduzione obbligatoria del nuovo sistema di *audio* e *radio guide* per i gruppi ha portato ad una notevole diminuzione del brusio abituale. Vorrei pertanto che tutti potes-



Duomo di Milano, veduta della navata centrale

sero comprendere come questa novità sia nell'ottica del miglioramento della fruibilità della Cattedrale sia da parte dei turisti, che degli stessi fedeli e gruppi parrocchiali di catechesi, che inseriscono la visita del Duomo nell'itinerario di *Iniziazione cristiana* dei propri ragazzi. Dal mese di febbraio si è aggiunta anche l'apertura stabile di una seconda porta della facciata, che ha permesso di rendere più ordinato il flusso dei turisti e dei fedeli sia in entrata che in uscita.

Il Duomo – potremmo dire l'unico Duomo – diventa così oggetto di attenzioni ed esigenze diverse, che chiedono alla *Veneranda Fabbrica* e alla *Parrocchia della Cattedrale* una sapiente ed armoniosa opera di sintesi, attraverso l'impiego di grandi risorse umane ed un ingente sforzo economico, troppo spesso dimenticato anche dagli stessi milanesi. La nostra Cattedrale, infatti, potrà mantenere la sua funzione attuale solo grazie al sostegno e al contributo concreto di quanti, ogni giorno o anche una sola volta in vita, scelgono di percorrere le sue navate in cerca di pace, silenzio, preghiera, contemplazione.

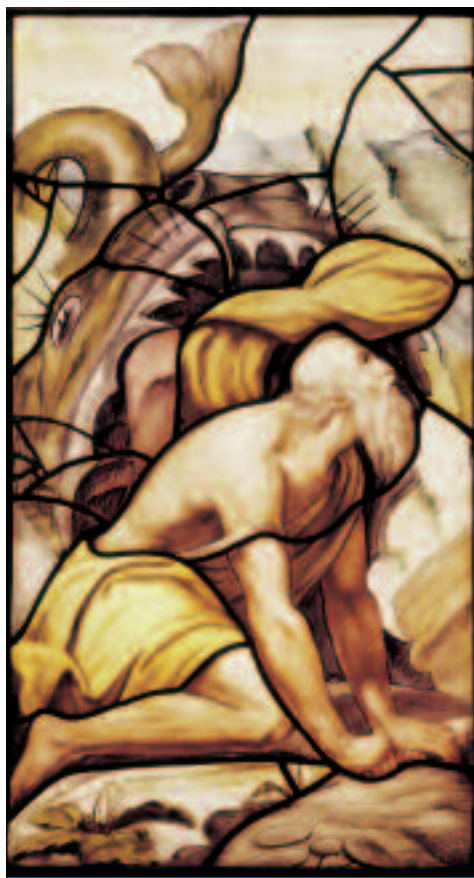
mons. Luigi Manganini
Arciprete

“Figure” di Cristo nel Triduo pasquale ambrosiano

Al vertice dell'anno liturgico è posta la celebrazione annuale della Pasqua, che si dispiega dalla liturgia vespertina del Giovedì santo «nella cena del Signore», ai secondi vesperi della Domenica di Pasqua «nella risurrezione del Signore». Nell'arco di tre giorni la Chiesa rivive in una sequenza di riti liturgici i misteri della nostra redenzione: l'inizio della Passione, con il drammatico confronto che viene ad istituirsi tra la “consegna eucaristica” di Gesù (l'ultima Cena) e la “consegna sacrilega” di Giuda (il tradimento); la morte di croce e la deposizione nel sepolcro; il lungo silenzio della discesa agli inferi; l'annuncio esultante della risurrezione dai morti e delle prime apparizioni del Signore risorto. Filo conduttore del sacro Triduo ambrosiano – sulle orme della Chiesa madre di Gerusalemme – è la proclamazione della passione, morte e risurrezione secondo l'evangelista Matteo, dalla Messa «nella cena del Signore» alla Veglia pasquale compresa (Matteo 26,17-28,7), completata – nelle Messe della Domenica di Pasqua – dal racconto dell'apparizione del Signore risorto a Maria di Màgdala secondo l'evangelista Giovanni (20,11-18). Contemplando il suo divino Sposo che patisce, muore e risorge, la Chiesa si unisce intimamente a lui, per essere raggiunta, guarita e santificata dal suo amore fedele. Alla proclamazione della *Passione* secondo Matteo si accompagnano, lungo la celebrazione del Triduo, le pagine dell'Antico Testamento che prefigurano il mistero della Pasqua nella sua globalità o nei suoi singoli aspetti.

Gesù aveva preannunciato i misteri della sua morte, della sua sepoltura e della sua risurrezione parlando del “segno di Giona”: «Come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, così il Figlio dell'uomo resterà tre giorni e tre notti nel cuore della terra» (Matteo 12,40).

La Chiesa di Milano, custodendo un'intuizione preziosa della sua tradizione più antica, apre l'intero ciclo delle letture bibliche del Triduo proprio con la lettura del libro di *Giona* (1,1 - 3,5. 10). Il *Lezionario ambrosiano* rinnovato, oltre a ripresentarla nella



Duomo di Milano, Giovanni Battista Bertini,
Il profeta Giona rigettato dal pesce
sulla spiaggia (vetrata del XIX sec.)

sua connotazione propria di “lettura vigilare”, la riporta alla sua consueta estensione testuale, integrando la struggente preghiera di Giona dal ventre del pesce («Nella mia angoscia ho invocato il Signore...» 2,3-10) e lasciando invece cadere la parte finale, relativa allo sdegno di Giona per il mancato castigo di Dio sulla città di Ninive (4,1-11).

Nell'ultima Cena, Gesù, dopo aver reso grazie, consegna il calice ai suoi discepoli con le parole «bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati» (Matteo 26,27-28), dalle quali traspare il valore redentivo universale del sacrificio della croce, di cui l'Eucaristia è sacramento memoriale.

Nell'espressione «che è versato per molti per il perdono dei peccati» riecheggia la profezia di *Isaia* 53,12 («egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli»), con la quale il profeta chiude il quarto canto del “servo del Signore”. In continuità con l'insegnamento del Maestro, la Chiesa di Milano nella liturgia della «Passione del Signore»

del Venerdì santo proclama il terzo e il quarto canto del servo (*Isaia* 49,24-50,10; *Isaia* 52,13-53,12) come pagine che preannunciano Gesù e il mistero della sua Pasqua: è lui il Servo sofferente, che ha «presentato il dorso ai flagellatori... e non ha sottratto la faccia agli insulti e agli sputi» (*Isaia* 50,6); è lui «l'uomo dei dolori che ben conosce il patire» (*Isaia* 53,3), che «si è caricato delle nostre sofferenze» ed «è stato trafitto per le nostre colpe» (*Isaia* 53,4. 5).

Anche la liturgia «nella Deposizione del Signore», che può essere celebrata unitamente alla liturgia della Passione, dà ampio spazio all'Antico Testamento. Le due letture precedenti il vangelo e il cantico che le collega sono tratti dal profeta Daniele (*cap. 3*) e narrano la vicenda dei tre giovani che, gettati nella fornace per aver disobbedito all'ordine del re di compiere un atto idolatrico, sono salvati dalla morte per intervento divino. La fornace di fuoco, l'esposizione alla morte e la prodigiosa salvezza fanno di Sadrac, Mesac e Abdènego, questo il nome dei tre giovani, una “figura” collettiva di Gesù Cristo, deposto nel sepolcro, disceso agli inferi e risorto glorioso dalla morte. Il passaggio dalla prima alla seconda lettura, costituito dal cantico di benedizione dei tre giovani nella fornace, racchiude “in figura” la stessa preghiera di Gesù, che si affida al Padre dalle tenebre del sepolcro.

Dovremmo continuare con la grande catechesi biblica della Veglia pasquale, costituita da sei letture dell'Antico Testamento che, nella loro sequenza progressiva, preparano all'annuncio della risurrezione di Cristo e alla successiva liturgia battesimale. Quanto detto è però sufficiente a mostrare il particolare rilievo che la lettura dell'Antico Testamento è venuta assumendo nel sacro Triduo ambrosiano in ragione del fatto che – come insegna il santo vescovo Ambrogio – «il Figlio di Dio... è nascosto nella legge, coperto sotto il velo dei profeti e adempiuto nella predicazione evangelica» (*Commento al Vangelo di Luca* VII,188).

mons. Claudio Magnoli

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 4 APRILE

Sabato « in Traditione Symboli »

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia parrocchiale
- ore 20.45 Veglia in *Traditione Symboli* presieduta da S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo
(apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 5 APRILE

Domenica delle Palme

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 12.30

- ore 10.45 Benedizione degli ulivi e delle palme, Processione e Pontificale presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

DA LUNEDÌ 6 A MERCOLEDÌ 8

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

GIOVEDÌ 9 APRILE - Giovedì santo

- ore 9.30 Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo



Museo del Duomo di Milano, La deposizione (arazzo del XVI sec.)

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 9 APRILE - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina nella Cena del Signore presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

VENERDÌ 10 APRILE - Venerdì santo

Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 15.00 Via Crucis
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

SABATO 11 APRILE - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
(apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 12 APRILE - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

LUNEDÌ 13 APRILE

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri

SABATO 18 APRILE

- ore 11.00 Eucaristia per l'Ispettorato Lombardia delle Figlie di Maria Ausiliatrice presieduta dal Rettore maggiore della Famiglia Salesiana
- ore 17.30 Eucaristia vigilare e amministrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai fanciulli cantori della Cappella Musicale del Duomo

DOMENICA 3 MAGGIO

Giornata per le vocazioni

- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

SABATO 9 MAGGIO

Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.00 e 11.00

- ore 10.00 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo per gli anniversari di Professione religiosa e di Vita consacrata

DOMENICA 17 MAGGIO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

Chiusura del Duomo ore 9.00

- ore 10.00 Assemblea Sinodale del Clero
- L'accesso al Duomo sarà riservato ai soli sacerdoti.
- Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO

- ore 18.00 Eucaristia vigilare dell'Ascensione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- È sospesa la celebrazione delle ore 17.30

GIOVEDÌ 21 MAGGIO

Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

DA VENERDÌ 22 A VENERDÌ 29

Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali, è sospesa la celebrazione eucaristica delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

DOMENICA 24 MAGGIO

- ore 17.30 Eucaristia per la Comunità Filippina di Milano

SABATO 30 MAGGIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia di Pentecoste

DOMENICA 31 MAGGIO

Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

ORARIO CONFESSIONI DA LUNEDÌ A SABATO

7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI

8.30 - 12.00; 16.30 - 18.00

NELLA PENITENZIARIA PRESSO
L'ALTARE DELLA B.V. MARIA
(transetto sinistro)

IN DIRETTA DAL DUOMO

SABATO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare della Domenica
- Sul sito della diocesi di Milano (www.chiesadimilano.it) e sul Digitale terrestre di Telenova

DOMENICA

- ore 7.00 Eucaristia (Radio Marconi)
- ore 9.30 Eucaristia (Radio Mater Digitale Terrestre di Telenova)

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha predisposto un nuovo servizio di audio e radio guide, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso IL DUOMO INFO-POINT (via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le radio guide (€ 1,20 a persona).

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405

ABI 03512 - CAB 01602

Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo famiglia-lavoro

IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272

Intestato a: Arcidiocesi di Milano

Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

- ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (sospesa nel mese di agosto) - 17.30
- ore 12.00 Recita dell'Angelus
 - ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

- 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 11.00 - 12.45 (sospesa nel mese di agosto)
- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

- ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (Eucaristia capitolare) - 12.30 - 17.30
- ore 10.30 Lodi mattutine
 - ore 16.00 Vespri
 - ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:

- 7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (in the Crypt) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (except in August) - 5.30pm
- 12.00am Angelus Prayer
 - 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:

- 8.30am (in the Crypt) - 9.00am - 11.00am - 12.45pm (except in August)
- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:

- 7.00am - 8.00am - 9.30am - 11.00am (solemn) - 12.30pm - 5.30pm
- 10.30am Morning Prayer
 - 4.00pm Evening Prayer
 - 5.00pm Rosary Prayer



Duomo di Milano, Il profeta Giona predica agli abitanti di Ninive (vetrata del XV-XVI sec.)

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario estivo (fino al 2° lunedì di novembre):

- ore 9.00 - 17.45
(ultimo biglietto ore 17.20)
chiusura il 1° maggio

Ingresso:

- con ascensore: euro 8,00
- a piedi: euro 5,00
- a piedi biglietto famiglia (2 genitori + 1-2 bambini fino a 14 anni): euro 10,00
- oltre i 2 bambini: euro 5,00 cad.
- a piedi (comitive 15 persone): euro 2,50

La visita al Battistero di Santo Stefano è gratuita

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

info@duomomilano.it

Servizi per gruppi, biglietteria salita alle terrazze, noleggio radio guide.

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Chiuso per restauri

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

AUDIOGUIDE

Orario:

da lunedì a sabato 9.30 - 17.30 (*)

- Intero: euro 4,00
- Ridotto: euro 3,00
- Studenti (intero): euro 3,00
- Studenti (ridotto): euro 2,00
- Gruppi (15 persone): euro 2,00
- Ragazzi (6-15 anni): euro 2,00

TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 18.00
 - sabato e viglie di feste:
9.30 - 13.30 / 14.00 - 17.00
 - domenica e festivi: 13.30 - 15.30
- Ingresso: euro 1,00

La visita allo Scurolo di San Carlo è gratuita

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale.

TRAMONTO SULLE GUGLIE

Apertura serale delle Terrazze del Duomo

Dal 1 aprile al 30 settembre
17.45 - 21.00

Ascensore nord

(ingresso lato Rinascente):
euro 8,00
(ultimo biglietto ore 20.20)

BIBLIOTECA DEL CAPITOLO METROPOLITANO

Nuovi orari di apertura agli studiosi

Martedì (non festivo)
9.00 - 12.30; 14.30 - 17.30

Il 25 ottobre 2009 la Beatificazione di don Carlo Gnocchi

«Prima ti dicevo, "ciao don Carlo", ora, "ciao san Carlo"»

Come da secoli accade, e ancora accadrà, il Duomo è parte della vita di ogni sacerdote ambrosiano. In Cattedrale, si cammina simbolicamente e concretamente nella vocazione e verso l'altare: quello maggiore, di fronte al quale si diventa preti. Così fu anche per don Carlo Gnocchi, che in Duomo, dalle mani dell'allora arcivescovo Eugenio Tosi, ricevette l'ordinazione nella calda e assolata prima mattina del 6 giugno 1925. «Nella navata principale del nostro Duomo, come ai bei tempi in cui le schiere dei candidati ai sacri ordini, si può dire, erano folla, S. Eminenza ha compiuto la sacra ordinazione di Pentecoste, promuovendo al Presbiterato una quarantina di giovani leviti», racconterà la cronaca de "L'Italia" nei giorni successivi. Forse – ma, ovviamente chi detta la breve e non firmata notizia, non può saperlo – è la prima volta che don Carlo, appunto uno di quella «quarantina di giovani leviti», arriva sulle pagine di un giornale. E piace, allora, ricordare che la Cattedrale ne sia l'ideale e naturale cornice. E, in fondo, è anche bello pensare che là dove tutto era iniziato, per il prete novello Carlo Gnocchi, «accanto al parapetto dello Scurolo di san Carlo», dove, informa sempre "L'Italia", «era stato eretto l'altare del Cardinale» che «alle 8 scendeva in Duomo», anche, così si può dire, tutto finirà, per l'avventura umana e sacerdotale dell'ormai famosissimo "papà dei mutilatini": ancora in Duomo, questa volta tra un'immensa folla venuta a rendergli omaggio per l'ultima volta. Poco più di trent'anni, dal giugno 1925 al 1 marzo 1956, separano questi due momenti, eppure, al di là del tempo, c'è «il mondo di bene da lui compiuto», come scrissero i quotidiani all'indomani della morte di don Carlo, il 28 febbraio appunto del '56. Anni di intenso lavoro pastorale come coadiutore, prima, a Cernusco sul Naviglio e, poi, nella popolosissima parrocchia milanese di San Pietro in Sala. Anni di riflessione, confluiti anche in saggi e pubblicazioni che fanno di don Carlo un prete già molto noto, quando, il 22 settembre 1936, il cardinale Schuster, cui sarà legato in modo particolarissimo per tutta la vita, lo destinerà direttore spirituale presso l'Istituto Gonzaga. Qui don Gnocchi avrà modo di testimoniare, nel periodo prebellico, il suo straordinario carisma di sacerdote e di educatore della gioventù. Poi, appunto, giungerà la guerra, e don Carlo per seguire i suoi ragazzi, porterà Cristo con gli Alpini nella steppa di Russia con la "Julia". Sarà cappellano militare nella tremenda ritirata sul Don e tornato in patria, resistente ai nazifascisti, incarcerato a San Vittore per il suo coraggio. Ma non smetterà mai di cercare, come aveva promesso, anzitutto gli orfani dei soldati che aveva visto morire e di soccorrere le ferite, prendendo tra le braccia la disperazione di chi magari braccia non aveva

più: i mutilatini, ma anche i mulattini, i poliomielitici e ogni manifestazione del dolore più innocente. Fino agli anni Cinquanta, quando il 3 marzo 1951 nasce la "Pro Juventute".

La buona battaglia, seppure troppo presto, purtroppo volge già al termine. A nemmeno 54 anni don Gnocchi muore.

E viene, così, il giorno dell'addio a don Carlo: questa volta il cielo di una Milano invernale e fredda è grigio, piovoso, il Duomo – lo si vede nel cinegiornale Rai e nelle fotografie un poco sfocate dell'epoca, in un bianco e nero che pare anch'esso allusivo – è quasi scuro e domina la folla immensa che accompagna la bara fin davanti all'altare maggiore, quando «le ultime fila di gente non erano ancora partite da San Bernardino alle Ossa», da dove si era mosso il corteo. La mèta per tutti non può che essere la Cattedrale, nella quale, per esplicita volontà di Giovanni Battista Montini, le esequie vengono celebrate da monsignor Giuseppe Maino del Capitolo. L'Arcivescovo e amico di Gnocchi ne benedirà, infine, la salma.

Ma, forse, lasciando ancora la parole a "L'Italia" di venerdì 2 marzo 1956, l'"omelia" più bella, su don Carlo, è quella del piccolo Domenico Antonino, uno dei mutilatini «un ragazzino venuto avanti dalle fila disposte in bel'ordine, sulla destra dell'Altare maggiore, lasciata la mantellina al suo posto, in punta di piedi, per nulla emozionato, mentre la folla, al contrario, tratteneva il respiro». In quel silenzio assoluto e un poco miracoloso – probabilmente sempre lo stesso – che ieri come oggi, in certi attimi avvolge il Duomo, pur affollato di migliaia di persone, e colpisce chi sa ascoltarlo, perché rende presente Dio quanto la sua Parola.

«Caro don Carlo, mio papà e papà di tutti i mutilatini... Vorrei avere la voce di tutti, vorrei il cuore di tutti, per dirti grazie: Grazie della tua vita di sacerdote santo, di soldato eroico, di maestro incomparabile. Prima ti dicevo, "ciao don Carlo", ora ti dico, "ciao san Carlo"», scandisce Domenico.

Era il 1 marzo 1956: esattamente dopo 53 anni, è la voce del cardinale Tettamanzi a pronunciare le parole attese da tanto, ancora una volta in Cattedrale – dove già il cardinal Martini nel 1987 aveva reso pubblico l'inizio della Causa –, con l'annuncio della beatificazione che avverrà il 25 ottobre, in piazza del Duomo, nel giorno anniversario della nascita di don Gnocchi.

E sembra allora che, poco prima dell'applauso scrosciante, sia la moltitudine di santi e beati che veglia dalle guglie e tra le navate a circondare don Carlo finalmente accolto nelle proprie schiere.

Annamaria Braccini

Rinnovo dell'adesione all'associazione Amici del Duomo di Milano

Il rinnovo dell'adesione per l'anno 2009 può essere effettuato utilizzando il bollettino di c/c postale n. 11515202 intestato a *Il Duomo notizie*, oppure presso il bookshop all'ingresso del Duomo.

Socio ordinario € 20,00 – Socio sostenitore € 50,00

Premio NED

I vincitori della XXX edizione

Nella splendida cornice della Sala delle Colonne del Museo del Duomo, il giorno 21 novembre 2008 si è svolto il consueto appuntamento per il Premio *Amici del Duomo*. Davanti a un pubblico folto e interessato, ha preso la parola in primo luogo l'arciprete del Duomo, mons. Luigi Manganini, che ha efficacemente illustrato il significato della cerimonia e la sua importanza. Quindi Edoardo Bressan, professore di Storia contemporanea all'Università di Macerata, ben noto agli *Amici del Duomo*, ha illustrato il volume di Federica Maveri, dedicato a *Un maestro di Venegono. Monsignor Giovanni Battista Guzzetti (1912-1996)*. Il bel volume, frutto della tesi della dr.ssa Maveri premiata l'anno precedente, illustra una figura importante della Chiesa milanese del Novecento e la inserisce nel contesto più ampio della storia del Seminario e della cultura religiosa in quegli anni, ma anche della realtà economica e politica.

Si è passati successivamente all'annuncio dei diversi lavori presentati per il Premio, quest'anno particolarmente numerosi. Mons. Arciprete, con grande sensibilità e lungimiranza, aveva infatti esteso per il 2008 la possibilità di partecipazione ai laureati nei corsi triennali, tenendo conto del mutamento intervenuto in questi anni nell'assetto istituzionale delle Università. Il gran numero di lavori presentati, molti dei quali relativi a

lauree triennali, documenta presso i giovani un grande interesse per la storia della Chiesa milanese, che deve indurre a riflettere e a supportare sempre di più questo appassionato volgersi alle proprie radici religiose.

In considerazione dell'ottimo livello di molti dei lavori presentati, si è deciso di conferire per il 2008, accanto al primo premio destinato a una tesi "di secondo livello", anche due premi minori destinati invece a due elaborati "di primo livello".

Il primo premio è stato assegnato a don Alessandro Francesco Repossi, che ha presentato una tesi in teologia su *L'educazione cristiana nell'esperienza e nella riflessione di mons. Biraghi*. Luigi Biraghi è un personaggio importante, dai tratti tipicamente ambrosiani. Così è stato definito in occasione della beatificazione: «esemplare sacerdote, cultore delle scienze, abile direttore spirituale del clero, conciliatore prudente, ma specialmente vero uomo di Dio e sacerdote della Chiesa». Don Repossi si è soffermato soprattutto sul tema dell'educazione. Su questo terreno Biraghi ha compiuto opera pionieristica, intendendo la formazione della persona come via per condurre a Cristo e per edificare la società. Al centro del suo progetto educativo stanno libertà di educazione e di insegnamento, argomenti di grande attualità.

Dan Virgil Pufcaflui è stato premiato per il suo lavoro su *Politica, religione e società. Cerimonie e feste nella Milano del primo Settecento*. Sulla base di fonti

manoscritte, egli ha ricostruito con grande precisione ed efficacia il ruolo delle cerimonie per la costruzione e la celebrazione della identità milanese. Ha messo in evidenza sia la riduzione progressiva dello spazio pubblico della religione, sia il radicato permanere di essa, nonostante gli attacchi, nel mondo milanese.

L'attesa dell'Anticristo nella riflessione ottocentesca. Il caso di G. M. Montini (1874): questo l'argomento della ricerca per la quale è stata premiata Eleonora Rai. Attraverso le conferenze e gli scritti di questo barnabita, la Rai ne ha ricostruito con mano sicura le inclinazioni spirituali e le dinamiche psicologiche. Il barnabita Montini appartiene a quella schiera di personaggi che, in una situazione di travaglio per la Chiesa, intendevano rimanerle fedeli.

Al tempo stesso, le difficoltà incontrate dal Pontefice e le umiliazioni da lui subite inducevano a cercare una spiegazione ai drammi del tempo, interpretati alla luce di una riflessione sull'Anticristo dell'*Apocalisse*.

La cerimonia è stata un interessante momento di incontro con un pubblico attento e coinvolto. Non resta che darsi appuntamento per quest'anno, auspicando che, a smentire quanti considerano negativamente le ultime generazioni, la partecipazione dei giovani si mantenga elevata e vivace come è accaduto nel 2008.

Paola Vismara

Premio NED - Amici del Duomo XXXI edizione

Bando

Art. 1 - Il Premio intende promuovere gli studi di storia locale al fine di sollecitare, soprattutto nei giovani, l'interesse per le ricerche sulla civiltà ambrosiana, le sue vicende, le sue istituzioni, la sua tradizione liturgica e musicologica, ed i suoi protagonisti.

Art. 2 - Il Premio è di € 1.200,00 (=milleduecento/00).

Art. 3 - Possono concorrervi opere pubblicate negli anni 2008-2009, saggi inediti o tesi di laurea sia triennali che quinquennali, rispondenti alle finalità per le quali il Premio è stato istituito (cfr. **art. 1**).

Art. 4 - I testi concorrenti dovranno pervenire in 2 (due) copie, firmate dall'autore (il quale dovrà comunicare le proprie generalità, il recapito domiciliare e il numero telefonico), al seguente indirizzo: NED - Nuove Edizioni Duomo - piazza Duomo, 16 - 20122 Milano.

Art. 5 - Il termine ultimo per la presentazione dei testi o dei dattiloscritti è martedì 15 settembre 2009.

Art. 6 - I lavori presentati saranno esaminati da una Commissione di esperti nominata dal Consiglio di Amministrazione della NED.

Copri-serraglia con Dio Padre

Chi realmente alza lo sguardo quando si trova all'interno il Duomo? Certo l'occhio è catturato dal *Sole raggianti* che svetta alla sommità del finestrone dell'*Apocalisse*, oppure dal tabernacolo nel catino absidale con il *santo Chiodo*, ma pochi si accorgono di uno dei capolavori della nostra Cattedrale, cioè la grande *copri-serraglia* con il volto di *Dio Padre*.

È un'opera di circa 230 cm, in rame dorato, realizzata da Beltramino da Rho su ideazione di Jacopino da Tradate tra il 1417-1425 (solo nell'Ottocento venne realizzato il tondo in cui ora è contenuto il volto). Il grande tondo si presenta all'esterno con un bordo liscio e all'interno concavo, a conchiglia con scanalature lobate, disposte radialmente, dai bordi piatti. Al centro si trova il busto di Dio Padre, caratterizzato dalla lunga barba bipartita: alle ciocche della barba si uniscono quelle dei lunghi baffi e sempre in una definizione a ciocche terminanti in ricciolo sono descritti i capelli. Il volto, dall'espressione severa sottolineata dalla fissità dello sguardo, è descritto con attenzione all'anatomia e alla resa della superficie epidermica come ad esempio nelle rughe formate dalla fronte lievemente aggrottata o nelle pieghe delle guance ai lati della piramide nasale. Il busto è risolto nel panneggio che contornando la tunica, parte sulle spalle e termina poco sotto la barba con un andamento semicircolare, in una resa appiattita delle pieghe. Dietro al capo vi è il nembo triangolare, simbolo del mistero della Trinità. Significativa è la funzione iconologica in relazione alla sua originaria collocazione: Dio Padre, raffigurato nel momento in cui sembra dominare i venti e le forze della natura, come fanno pensare la bella chiome e la barba quasi fluttuanti nell'aria, è veramente la chiave di volta



Duomo di Milano, copri-serraglia con il volto di Dio Padre (XV sec.)

dell'intero creato; a Dio Padre converge tutta la creazione e tutto da lui dipende. Pare quasi fisicamente che quel puntino luminoso sopra le nostre teste, che pochi vedono, ma che permane, indipendentemente dalla nostra consapevolezza, sia l'origine misteriosa ma reale di tutto l'universo ben simboleggiato dalla Cattedrale, *imago mundi*.

Anna Maria Roda

Visite guidate del Duomo

LA STORIA DELLA SALVEZZA NELLE VETRATE DEI SANTI
Sabato 18 aprile, ore 14.30

L'ICONOGRAFIA DELLA FACCIATA
Sabato 9 e 23 maggio, ore 14.30

Informazioni ed iscrizioni

presso la Sezione Arte e Catechesi del Museo del Duomo (tel. 02.72022656)

Gli orari e le date delle visite possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche della Cattedrale

Ritrovo presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo

Le visite guidate sono realizzate con il contributo di Comune di Milano - Cultura

Per la vostra posta...

Il Duomo notizie

piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

cattedralemilano@virgilio.it

cattedrale@duomomilano.it

Il Duomo notizie on line

Puoi trovare il Duomo notizie

anche sul sito della diocesi di Milano:

www.chiesadimilano.it

e sul sito della Veneranda Fabbrica:

www.duomomilano.it

Il Duomo notizie

Anno XXXIII - n. 3/4 - marzo-aprile 2009

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it
cattedralemilano@virgilio.it
amicidelduomo@tiscali.it

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano